

LE REAZIONI

David Sassoli

«Il governo non tutela i cittadini e gli interessi italiani»



Della Seta e Ferrante

«Un Governo che abbia un minimo senso di dignità nazionale ritirerebbe il proprio ambasciatore»

Rita Borsellino

«Governo italiano e Libia hanno fatto un Far West del Mediterraneo».



sulla quale erano presenti anche alcuni militari italiani come osservatori. Titolari dell'inchiesta sono il procuratore capo Renato Di Natale, l'agguanto Ignazio Fonzo e il sostituto Luca Sciarretta.

IL CAPITANO CONTRATTACCA

«Era evidente chi fossimo: dei pescatori italiani. Glielo avevo detto prima dell'attacco». Gaspare Marrone, il capitano dell'«Ariete», conferma la sua versione di fatti. E rifiuta l'ipotesi dell'«equivoco» avanzata da Maroni. «Non so perché il ministro dica queste cose - spiega - ma tutto si può affermare tranne che sia stato un incidente. Nè è possibile sostenere che ci abbiano scambiati per clandestini. Hanno sparato per colpirci e potevano ucciderci». Il comandante Marro-

ne torna su quei momenti drammatici: «Ho parlato col comandante che mi ha chiesto di fermarmi. L'italiano mi ha detto che se non mi fossi fermato, mi avrebbero sparato addosso. Parlava italiano meglio di me», racconta Marrone, riferendo che l'uomo «si era presentato come guardia costiera o di finanza libica, non ricordo bene. C'era agitazione». «Potevano controllarmi, ma dopo 5 minuti invece hanno cominciato a sparare e io sono sceso giù. C'era il pilota automatico, sparavano ad altezza d'uomo».

«Un peschereccio italiano che viene mitragliato da una motovedetta donata alla Libia dal governo italiano e che a bordo aveva militari italiani della Guardia di Finanza è certamente un caso anomalo», sottolinea

Vincenzo Asaro, armatore del peschereccio mazzese. «Il mio rammarico - dice Asaro - è che si è sparato ugualmente nonostante la presenza sulla motovedetta libica dei militari italiani». L'armatore non nasconde stupore e amarezza per le dichiarazioni del ministro Maroni che ha definito un «incidente» la vicenda: «Se

L'alt non rispettato

«Ci hanno gridato: "fermatevi o vi sparano" poi un inferno di fuoco»

i colpi di mitragliatrice avessero perforato la bombola del gas e fossero saltati tutti in aria - si chiede - che sarebbe accaduto? Si sarebbe sem-

pre parlato di incidente? Non posso entrare nel merito di quello che ha dichiarato il ministro perché non mi compete, ma sa perché i comandanti dei nostri pescherecci non si fermano all'alt dei libici? Una volta in Libia confiscano la barca e mettono in carcere l'equipaggio».

A dar man forte al suo collega di governo, scende in campo Franco Frattini. Il comandante del peschereccio «Ariete» «sapeva di pescare illegalmente», sentenza il titolare della Farnesina. «Le regole di ingaggio - puntualizza però il ministro degli Esteri - devono essere chiare. La regola di non sparare è assoluta ed evidente per le forze italiane». E per quelle libiche, signor ministro? ♦



I SOLDI PER L'ISTRUZIONE SONO DIMINUITI E LA PAZIENZA È FINITA

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE